AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

BILANCIO REGIONE: CENTROSINISTRA A CACCIA VOTO MANCANTE, DI PANGRAZIO FURENTE SI ROMPE UN DITO

29 Dicembre 2018



L'AQUILA – Uno scatto d'ira durante la conferenza dei capigruppo, la perdita dell'equilibrio nell'alzarsi dal tavolo e una caduta che gli ha procurato una frattura al mignolo. L'incidente di cui è stato vittima il presidente del consiglio regionale Giuseppe Di Pangrazio, è la plastica conferma del clima tempestoso che si è respirato ieri all'Emiciclo. Dove la maggioranza di centrosinistra, a cui mancava un voto decisivo per arrivare alla fatidica quota 16, non ha potuto approvare la legge di bilancio, rimandando il tutto al 31 dicembre, con la speranza di chiudere la partita giusto in tempo prima del cenone e dei botti di Capodanno.

In queste ore sono dunque in corso frenetiche trattative per trovare il 16° consigliere, disposto a votare il bilancio di previsione, evitando l'esercizio provvisorio fino all'insediamento della prossima legislatura, con spese fino allora contingentate. Ed anche una debacle che avrà effetti non certo positivi in campagna elettorale delle regionali del 10 febbraio.

Gli "attenzionati", o se si preferisce, le uniche e residue chance di soccorso dai banchi dell'opposizione, sono rappresentate dal consigliere di Abruzzo futuro Mauro Di Dalmazio, dal consigliere di Sinistra Italiana Leandro Bracco, e poi ovviamente dai tre consiglieri eletti con il centrosinistra e che sono poi passati all'opposizione, in feroce dissenso in particolare con l'ex presidente e ora senatore Luciano D'Alfonso: Donato Di Matteo, ex Pd, Andrea Gerosolimo e Mario Olivieri di Abruzzo civico. I "tre ribelli" che ieri sono rimasti a casa, e che ancora non sciolgono le riserve con chi eventualmente candidarsi alle elezioni del 10 febbraio.

Che ci siano trattative in corso con Di Matteo e Di Dalmazio lo ha confermato oggi Giovanni Legnini, candidato presidente del centrosinistra, a margine della presentazione delle tre "liste del presidente", a Dragonara di San Giovanni Teatino.

"Confronto che deve ancora concludersi ma che è positivo", ha detto riferendosi a Di Matteo. "C'è un confronto molto costruttivo e vedremo come va a finire", per quel che riguarda Di Dalmazio,

Nessuno dimentica, a tal proposito, che Di Dalmazio, di centrodestra, ma moderato e dialogante, come candidato sindaco di Teramo nel giugno scorso, dopo aver preso il 12 per cento al primo turno, non si è apparentato al secondo turno con il candidato del centrodestra Giadonato Morra, mossa che ha di fatto spianato la strada alla vittoria di Gianguido D'Alberto del centrosinistra.

Più difficile l'ipotesi di far tornare all'ovile Gerosolimo e Olivieri, che oramai sono ad un passo dal candidarsi con con l'Udc di Enrico Di Giuseppantonio, che sarà in coalizione del centrodestra guidato dal senatore romano Marco Marsilio.

Se non ci sarà Gerosolimo in lista, ci potrebbe essere sua moglie Marianna Scoccia, sindaco di Prezza (L'Aquila).

C'è infine l'ipotesi Bracco, tenuto conto che Sinistra Italiana proprio ieri ha deciso di appoggiare Legnini, facendosi ospitare

candidati in una delle sue liste.

Ma Bracco contattato da Abruzzoweb afferma che “un conto è l’appoggio a Legnini, persona stimabile, altra cosa è appoggiare questa maggioranza in consiglio regionale”.

Del resto Bracco in questi giorni è in Piemonte per gravi motivi familiari, e lunedì prossimo non potrà comunque prendere parte alla seduta del consiglio.

“Se pure ci fossi – aggiunge Bracco a scanso di equivoci , non voterei per nessuna ragione questo bilancio”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli